

## «Macché miracolo, abbiamo dialogato». Bioetica, Ignazio Marino racconta com'è nata la mozione

CHIARA  
GELONI

**N**on gli piace che si usi la parola miracolo, anche se confessa che qualche senatore l'ha fatto, l'altra sera, dopo l'approvazione della mozione di indirizzo sulla ricerca sulle cellule staminali embrionali con l'accordo di tutta l'Unione. Ignazio Marino, da chirurgo di fama mondiale a presidente della commissione sanità del senato, ha un'altra spiegazione: «Questo risultato è il frutto di un lavoro sereno e impegnativo, di un percorso lungo cominciato poco dopo la loro costituzione nei gruppi e nelle commissioni, nell'Ulivo e nell'Unione. Un lavoro che ha coinvolto tutti coloro che hanno voluto partecipare e si è svolto con grande rigore. Pensi che abbiamo in mente di pubblicarne gli atti, perché il livello della discussione è stato molto elevato, può essere utile conoscerla».

**Presidente Marino, questi argomenti hanno sempre diviso laici e cattolici, è la prima volta che c'è un fronte non trasversale agli schieramenti.**

È un tema che mi sta molto a cuore. Anche il mio recente dialogo sulla vita col cardinale Martini partiva dalla premessa che il confine non passa tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti. Si può trovare un terreno condiviso purché si accetti l'esistenza di zone grigie su cui nessuno ha una conoscenza chiara, purché nessuno si senta depositario della verità. E quel dialogo mi ha confortato sul fatto che sia legittimo avere dei dubbi e farne la nostra forza: il principio di precauzione non è patrimonio di chi crede, ma di tutti.

**Si aspettava critiche così dure dal quotidiano *Avvenire*?**

Sarebbe un peccato se su temi così complessi fossero stati espressi giudizi sulla base di quattro righe di agenzia. Lo dico perché non riesco a capire le critiche. Per intenderci, non sarei assolutamente d'accordo con metodi che distruggessero o danneggiassero l'embrione. Nella mozione c'è un impegno chiaro a non finanziare ricerche che portino alla distruzione di embrioni ed è rispettato il principio di precauzione. Si fa riferimento a metodi di studio sugli embrioni crioconservati che consentano il rispetto della sacralità della vita.

**Forse è proprio la premessa, l'assenza di certezze, che non è condivisa...**

Guardi, chi pensa che non esistono zone grigie e ha certezze su tutto deve annunciarlo come fecero i profeti, perché significa che sa qualcosa in più di tutti noi. Io non vorrei che si confondesse la negoziazione politica con il metodo profondamente rispettoso della vita e della persona che tutti noi che abbiamo lavorato insieme sulla mozione al senato abbiamo avuto. Se poi qualcuno sa già tutto non è un politico, è un profeta.

**Dunque al senato non ci sono profeti.**

Forse ce n'è qualcuno nell'area del centrodestra, ma non ha avuto abbastanza carisma da farsi riconoscere...

**Ha seguito il dibattito sul ruolo del pensiero dei cattolici democratici nella costituente del nuovo partito?**

Le culture laica, socialista e cattolica sono il cuore di questo paese, è difficile che un partito così grande non nasca con il protagonismo di tutte e tre. Non sono l'interlocutore più adatto per parlare del percorso verso il Pd, certamente penso che il nostro paese, come ogni grande democrazia occidentale, debba avere un sistema politico basato su due grandi forze contrapposte che si contendono il governo.

BAIO, BINETTI E BOBBA

### «Strumentalizzazioni inutili, nessun passo indietro»

«Non c'è stato alcun passo indietro. Anzi. La risoluzione approvata dall'Unione al senato fissa una posizione indiscutibile dell'Italia: no alla distruzione degli embrioni, no alla ricerca sulle cellule staminali embrionali anche crioconservate e risorse finanziarie da destinare esclusivamente alla ricerca sulle staminali adulte, comprese quelle cordonali su cui l'Italia è già leader in Europa e nel mondo». Lo dichiarano i senatori Emanuela Baio, Paola Binetti e Luigi Bobba. «Siamo certi – continuano – che il ministro Mussi si impegnerà ad allargare il consenso su questa proposta e a tenere fede all'impegno assunto davanti al senato, per sostenere l'accordo promosso dalla Germania, che la risoluzione ha recepito e che prevede la possibilità di definire quando un embrione perde la sua capacità riproduttiva. Voterà, quindi, contro la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Ogni strumentalizzazione politica che la Cdl sta portando avanti – concludono Baio, Binetti e Bobba – è inutile».